

Tre fronti di lotta: repressione, prevenzione, reinserimento

Per fronteggiare l'assalto della droga

Spezzare l'infame commercio è il primo obiettivo del PCI

ROMA - Tremende sono ormai le dimensioni del fenomeno droga nel nostro paese: la tossicodipendenza dilaga, il mercato si fa più vasto, si moltiplicano le centrali della lavorazione e dello spaccio, mafia e camorra assumono in proprio - e sempre più scopertamente - la guida del grande traffico. E si allunga la tragica lista dei morti: 129 nel '79, 205 nell'80.

Fenomeno sempre più drammatico: nuovi mercati, nuovi sistemi di penetrazione, nuove vittime - Sabato due importanti iniziative a Bologna e a Palermo

Siamo al livello di guardia ha detto ieri mattina Ugo Pecchioli, membro della direzione del PCI, in una conferenza stampa a Botteghe Oscure... ed è indispensabile una grande, immediata mobilitazione nazionale: che sconfigga la droga, che spezzi i suoi tentacoli, che smantelli le centrali criminali che difendono la morte e l'ideologia della morte.

A Palermo, nell'Aula Magna della facoltà di Ingegneria, il centro della denuncia sarà l'azione criminosa della mafia. Sarà presentato un dossier e della lotta al grande spaccio discuteranno con Giovanni Berlinguer e Francesco Martorelli - i magistrati, gli operatori sanitari, i dirigenti delle organizzazioni giovanili.

Il primo obiettivo. Partiamo, purtroppo, dalla considerazione del fatto che l'Italia è divenuta uno dei più grandi centri di traffico e tra i più grandi mercati di consumo di eroina e di droga pesante. Investimenti enormi, profitti giganteschi. E già le cifre, da sole, dimostrano quanto vasta e pericolosa è potente sia la trama che sorregge e si alimenta di quel traffico infame.

1,5 a tre miliardi di lire. Martorelli ha fornito una cifra impressionante, attinta da una fonte autorevole: nella sola città di Palermo il profitto derivante dal traffico della droga ha raggiunto la somma di 20 mila miliardi di lire. Investimenti enormi, profitti giganteschi. E già le cifre, da sole, dimostrano quanto vasta e pericolosa è potente sia la trama che sorregge e si alimenta di quel traffico infame.

È importante la fase sanitaria, così come lo è quella della riabilitazione. Distinguiamo - ha osservato a sua volta Fumagalli - fra droghe « pesanti » e droghe « leggere ». Il compito decisivo resta quello di eliminare le cause profonde che conducono i giovani al consumo di eroina costruendo una solidarietà concreta e attiva per quanti si tirano fuori.

Nella camera ardente all'interno di Rebibbia

Pertini, in silenzio, immobile rende omaggio all'agente assassinato

Il dolore della madre - La moglie colta da malore - Per protesta gli agenti di custodia si sono autoconsegnati

Telegramma di Berlinguer alla famiglia Cinotti

ROMA - Il segretario del PCI Enrico Berlinguer ha inviato alla signora, e ai familiari dell'agente di custodia Cinotti un telegramma di cordoglio. « La prego di accogliere - si legge nel messaggio - i sentimenti di profonda solidarietà e le commosse partecipazioni dei comunisti e mia personale al grande dolore che ha colpito lei e i suoi bambini per la tragica morte di suo marito. Ricorderemo sempre Raffaele Cinotti caduto nell'adempimento del suo dovere, vittima di un abietto delitto compiuto da ignoti criminali nemici dei lavoratori, della democrazia ».

ROMA - « Figlio mio, chi l'ha ammazzato? Per chi si è morto? ». La donna ancora giovane, pallida, dialoga con questo agente immabile, avvolto nella bandiera tricolore, come fosse una persona viva. Lo interroga, lo accarezza. Ma il suo Raffaele non risponde. L'han ammazzato come un cane. E Raffaele Cinotti, l'ultima vittima delle Brigate rosse, una guardia carceraria di 29 anni, con due bambini. La sua salma è stata esposta ieri nel carcere di Rebibbia, dove ha lavorato otto anni.

La Rivoluzione d'Ottobre, l'Armata Rossa, i 21 milioni di morti che l'URSS ha avuto per cancellare il nazifascismo, qual è chi me lo tocca. Però ai tempi d'oggi qualcosa della fucina immaginaria che il Paese di Lenin era la fucina, ha subito la influenza e rischia di subire altre, forse irreparabili se in Polonia dovesse ricominciare gli errori di Praga e dell'Afghanistan.



La solidarietà del Capo dello Stato a Merzagora

ROMA - Il senatore Cesare Merzagora ha reso noto il testo di un telegramma a lui inviato dal Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, relativo all'intervista del senatore Formica all'Espresso.

Incredibile: non è reato frodare l'equo canone

MILANO - Un verdetto decisamente contrario ai capisaldi della legge di equo canone, quello della I sezione penale del tribunale. Tagliare gli inquilini, minacciandoli di sfratto se non accettano l'114 illegali, non è reato. Questa l'incredibile sentenza.

Scuole chiuse sei giorni (dal 16 al 21) per Pasqua

ROMA - Le vacanze pasquali per alunni e studenti di ogni ordine e grado saranno di sei giorni, dal 16 al 21 aprile compreso. Lo ha confermato il ministero della Pubblica Istruzione, ricordando che l'attività scolastica subirà poi un'altra parziale interruzione in maggio a causa delle operazioni di voto per il referendum. Il ministro Bodrato ha infatti disposto che nelle sole scuole in cui si svolgeranno le operazioni di voto le lezioni saranno sospese dal pomeriggio del 14 a tutto il 19 maggio.

Non si vota per i tribunali militari?

ROMA - Iniziative parlamentari sono in corso per « disinnescare » due dei referendum sui quali è stato indetto il voto per il 17 maggio: quello sui tribunali militari e quello sull'ergastolo.

Spadolini e Visentini parleranno insieme a Roma

ROMA - Spadolini e Visentini prenderanno la parola, sabato prossimo, nel corso di un convegno dei PRI a Roma. I due massimi dirigenti repubblicani - in vista anche del congresso nazionale - vogliono così smentire voci di contrasti insanabili tra loro.

Molti giornali, tra cui « l'Unità », non usciranno

Domani chiuse le edicole Polemica editori-giornalati

ROMA - Domani le edicole resteranno chiuse in tutto il paese per una protesta indetta dai sindacati di categoria aderenti a CGIL, CISL e UIL. Di conseguenza molti giornali, tra i quali l'Unità, non saranno pubblicati.

Molti giornali, tra cui « l'Unità », non usciranno

giornali - obiettano i loro sindacati - rimane stazionaria da tanti anni a questa parte: noi siamo per la rapida approvazione della legge dell'editoria perché ne condividiamo l'estrema urgenza e importanza: ma ci opponiamo all'introduzione di principi che sono discriminatori nei confronti dei giornalisti, al limite anticostituzionali, perché violano un criterio elementare di eguaglianza.

LETTERE all'UNITA'

Regioni, Comuni... e spesso si dimentica la Provincia

Cara Unità, «speciale» di domenica 29 marzo dedicato alle proposte della riforma e al rinnovamento delle istituzioni è stato quanto mai opportuno e utile. Consentimi però di segnalarti un'omissione o meglio una incompleta sintesi delle nostre proposte relative alle autonomie.

No RAI-TV, no: non ci vuole l'accento su do.

Cara Unità, mi rivolgo al bravissimo Grillo, protagonista del nuovo varietà televisivo del sabato sera, per chiedergli: non si può proprio evitare quello svariate per cui nel titolo della trasmissione «Te la dà io l'America» compare un accento che per la lingua italiana non è soltanto inutile, ma proprio sbagliato?

«Credo di non suscitare irati sospetti in nessun coetaneo»

Cara Unità, essendo iscritto al partito ininterrottamente dal 1952, credo che abbia qualche diritto a dire la mia sul fatto che i compagni anziani (ma io, proprio perché comunista, anziano non mi sento affatto) ogni critica all'URSS sembra un tradimento, come scrive la compagna Roberta Marchi di Genova.

Chiediamo scusa: la strage non ci sarà

Caro direttore, a proposito dell'uccisione a Napoli di Anna Parlato Grimaldi, ho letto su un giornale la seguente frase: «... il delitto passionale è scritto nella vita sentimentale, nell'essere separati dal coniuge, nell'aver amato delle persone.

Bisogna rinfrescare ogni tanto la memoria anche a noi compagni

Cara direttore, la gente a causa dei fatti nuovi, oppure per i grah polverosi creati apposta dai governativi, dimentica con facilità ciò che è avvenuto nel passato anche più prossimo. Bisogna rinfrescare ogni tanto la memoria, non solo ai cittadini, ma anche a noi compagni.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono (e che in questo periodo, date le agitazioni alle Poste, arrivano con molti giorni di ritardo). Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo: Carlo FONTANINI, Como; Gino GIBALDI, Milano; Sergio VARA, Riccione; Paola ASSON, per la Sezione ROSA LUXEMBURG di Bressanone; UN GRUPPO di pubblici dipendenti, Roma; Lucia BARBIERI, Voghera; E.F., Milano; Romualdo VALENTINI, Milano; Corrado BOLOGNESI, Ferrara; Nicola GHIRONI, Milano; Carlo LIVERANI, Bagnacavallo; Michele CARUSO, Napoli; Giuseppe LATINA, Zurigo; Corrado BASSI, Cornaredo - Milano; Silvia DI BARTOLO, Bologna; Aristide LUCCHI, Cervia; Dionisio GLODER, Krefeld RFT («La proposta di una svolta, secondo me - e non solo me - è ardente e desiderata; dev'essere brusca, severa e rigorosa; senza tentare di far finta di nulla nell'interesse della stragrande maggioranza del nostro popolo e particolarmente di quello più umile e diseredato»).

Domani chiuse le edicole Polemica editori-giornalati

ROMA - Domani le edicole resteranno chiuse in tutto il paese per una protesta indetta dai sindacati di categoria aderenti a CGIL, CISL e UIL. Di conseguenza molti giornali, tra i quali l'Unità, non saranno pubblicati.

Domani chiuse le edicole Polemica editori-giornalati

ROMA - Domani le edicole resteranno chiuse in tutto il paese per una protesta indetta dai sindacati di categoria aderenti a CGIL, CISL e UIL. Di conseguenza molti giornali, tra i quali l'Unità, non saranno pubblicati.